

RITAGLI

Tv americana

Al Palaexpo da oggi gli anni 40 e 50

L'assessorato alla Cultura del Comune di Roma, in collaborazione con la Northeast Illinois University, ha organizzato da oggi e fino al 2 aprile al Palazzo delle Esposizioni, la manifestazione Archeologia televisiva dinosauri della tv americana, che presenterà il meglio dei programmi statunitensi dai primi anni 40 alla fine degli anni 50.

Ex Classico

Stasera The Push inaugurano il Jive

Dall'Inghilterra The Push, una all star band della scena «acid jazz», formata da tre del Galliano e da musicisti (percussioni, sax, tromba, tastiere, voce) che hanno collaborato con Paul Weller, Brand New Heavens e Jamiroquai.

John & Gerry

Debutta oggi al teatro di via Speroni

Prende il via stasera lo spettacolo John e Gerry allestito nello spazio-teatro di via Speroni (tel. 411 22 87) a cura della Compagnia delle Novità con Gaetano Varcas e Getuliano Alchieri e nella regia di Vittorio Amandola.

Cal

Stasera al teatro Olimpico

In quiete è il titolo del disco quasi acustico che i Csi hanno inciso dal vivo, tratto da un concerto per Videomusic, ed ora è anche il titolo del concerto con cui tornano a Roma.

CINEMA/1. Evento storico allo Scipioni: rassegna di film per ciechi



Una drammatica scena del film «Shining».

Due piastre e qualche amico L'iniziativa è nata così

Un gruppo di amici attenti, un paio di videoregistratori, e tanta pazienza. È nata così la storica iniziativa dell'Azzurro Scipioni. «Il nostro è stato un esperimento casalingo, con due videoregistratori e un piccolo mixer - spiega Ugo Viola - in un primo tempo abbiamo visto il film con un amico, facendolo raccontare come una cronaca di calcio, visionandolo. Poi abbiamo riscattato la registrazione e il commento e abbiamo tirato fuori una sintesi scritta. Alla fine, abbiamo montato il nuovo commento - registrato su una cassetta stereo 4 da un doppiatore - sulla pista audio del film, sincronizzandolo con le sequenze video. Non è stato facile, soprattutto con film costruiti quasi interamente di sole immagini, come Blow up di Antonioni».

Gli occhi della fantasia

Volare al cinema, ma con gli occhi dell'immaginazione Domenica scorsa, all'Azzurro Scipioni, ha preso il via un esperimento davvero storico: una rassegna di film per ciechi. Scene e azioni vengono «raccontate» ai nonvedenti utilizzando la pista audio per le pellicole, riversate su videocassetta. «Un esperimento che nasce proprio dalle immagini, come il cinema».

MASSIMILIANO DI GIORNO

Sullo schermoscomono le sequenze di un classico del cinema. In platea, però, c'è uno strano pubblico, davvero inimmaginabile per una normale sala cinematografica. È un pubblico composto quasi interamente di nonvedenti per loro, il buio in sala non era ravvivato dalle immagini del film, ma dalle parole e dai suoni che escono dallo schermo.

È un grande esperimento quello cominciato domenica scorsa all'Azzurro Scipioni, storica sala d'essai della capitale, «regno di celluloid» creato e diretto dal regista Silvano Agosti. Per la prima volta

nella sua vita centenaria, il cinema racconta le sue storie - fatte di luci e suoni, azioni - a chi non può vedere. Non ci sono prodigi della tecnica di mezzo - come quei fantascientifici visioni per ciechi che compaiono in Fino alla fine del mondo di Wim Wenders, per i tendersi - ma la fantasia e la sensibilità di un gruppo di persone in cerca nuovi canali di espressione.

In realtà alcuni di noi andavano già al cinema per conto loro, portandosi sempre appresso qualche amico che potesse vedere il film e descrivere le scene e le azioni - a parlare è Ugo Viola, cieco dalla na-

scita e tra gli animatori del «Centro iniziative socio-culturali per il superamento dell'handicap» - e poi c'era il precedente, seppure minimo del telefilm dell'ispettore Derrick «commentato» alla radio in contemporanea con la trasmissione televisiva.

«È da lì che siamo partiti. La nostra - e Viola ci tiene a citare Fabio Antonelli, Denise, Francesca, Maurizio e Beatrice - i componenti della squadra - è un'opera abbastanza difficile di ricostruzione delle sceneggiature cinematografiche. In pratica, il film viene raccontato nei suoi aspetti visivi a chi non può vedere lavorando sulla pista audio. Non so se il nostro sia cinema o no forse assomiglia di più a uno sceneggiato radiofonico, ma è un esperimento totalmente originale, perché nasce dalle immagini ancora prima che da un testo».

Il primo appuntamento domenica mattina alle 10 era con Rashomon opera non certo tra le più facili di Akira Kurosawa una vera sfida per gli spettatori nonvedenti soprattutto per i continui cambi di prospettiva all'interno del film, a

seconda del punto di vista dei diversi protagonisti. Ma alla prima sala Lumiere del Cinema di via degli Scipioni era affollatissima soprattutto - come era ovvio - dai nonvedenti. E l'esperimento è riuscito. «I nonvedenti hanno compreso lo spettacolo nella sua globalità - spiega ancora Ugo Viola - sono riusciti a delineare i personaggi e a capire i meccanismi di un film difficile. Chi vede invece, ha apprezzato di più il lato tecnico dell'iniziativa, il lavoro operato sul sonoro del film - la sincronizzazione».

Ma come si può descrivere un'azione, un evento ad esempio un tramonto, a chi è cieco dalla nascita, e non ha neanche il ricordo delle immagini ad aiutarlo? «La foto di un tramonto la acquisisci come nozione, così come i colori. Ma il silenzio che accompagna uno sguardo, ad esempio che sottintende un sentimento per noi è di più facile comprensione. E anche il tipo di sguardo ci può essere spiegato, dignificare i denti piangere e marcare le sopracciglia hanno lo stesso significato anche per chi è cieco».

TEATRO. De Bei a La Comunità Cielo senza nuvole Gioco al massacro per fratelli-complici

STEFANIA CHINZARI

Un gioco al massacro, un buco nero, una partita emotiva che potrà finire solo con l'eliminazione dell'avversario. È un vortice inesorabile e senza via d'uscita, la spirale tracciata in Un cielo senza nuvole, nuovo testo di Luca De Bei, autore e attore dall'esperienza ormai considerevole, in questi giorni e fino al 2 aprile in scena al Teatro La Comunità.

Sono due fratelli i protagonisti di un allestimento dalla nascita singolare presentato l'anno scorso in Belgio alla prima Maratona europea della creazione teatrale, è andato prima in scena in lingua belga, diretto da Michael Delaunoy, salvo poi trovare spazio qui da noi, dove è lo stesso Delaunoy a firmare la regia italiana, attratto dall'idea di lavorare allo stesso testo nella sua lingua originaria.

E bene ha fatto perché il suo tocco è lieve e incisivo sicuro e profondo. Attento nella direzione degli interpreti, sempre controllati e adeguati, ma anche estrema-

mente preoccupato dello spazio scenico, dell'espressività delle luci degli oggetti d'arredo. Dal canto suo lo scenografo Francesco Ghisù ha progettato un locale ampio e rugginoso, tormentato da uno sgocciolare di scoli - è qui che vivo no Pietro e Matteo, fratelli affezionati e complici. Una vecchia fabbrica abbandonata scelta come luogo dopo lo sconsiderato gesto di Matteo che li ha costretti a lasciare la vecchia casa. Due fratelli come quelli del più famoso dramma di Samonà, a cui questo Cielo senza nuvole si appropria in modo assai stretto. Uno Matteo appunto scosso fragile, patologico ricattatore e persino delittuoso quando qualche interferenza nel raggio d'affetto che lo lega indissolubilmente al fratello. L'altro, Pietro costretto dai noia a vestire i panni di chi protegge, esce rassicura, magari tenta qualche lavoretto, salvo poi farsi risucchiare dal gorgo distruttivo di quell'affetto morboso.

Samonà a teatro ma anche Manlio Santanelli scrupoloso regista di duetti multiformi ben oltre l'orlo della crisi o Sam Shepard, ma in aggiunta l'atmosfera soffocante che al cinema trasuda da film come Bad boy baby o Gli inseparabili. Ma sono proprio i troppi referenti ad appesantire lo spettacolo, a togliere fascino all'intero, a distrarre dall'escalation finale, una resa dei conti obbligata dolorosa e fatale, cospargendolo di déjà vu.

Un eccesso di risonanza per l'autore De Bei che l'attore incappa in pieno ancora una volta impegnato nel tragico ntratto di un' emarginazione dell'anima che mortifica il corpo e la mente. Accanto a lui Leandro Amato è Pietro con aderenza e convinzione amarezza e voglia di libertà. Rita Di Lernia al truce di grande esperienza è l'assistente sociale che offre un possibile sbocco a Pietro Selvaggia. Quattro la giovane innamorata che deciderà le sorti di un rapporto morbosamente giunto al capolinea. (Nella foto Leandro Amato e Luca De Bei)

CINEMA/2. I corsi dell'Aiace A scuola di critica per diventare giornalista o cinefilo

Si apriranno il prossimo 27 marzo i corsi per aspiranti critici cinematografici: giornalisti di spettacolo o semplicemente per i cinefili organizzati dall'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'Essai) per il quarto anno consecutivo.

Mestiere complesso ma senz'altro affascinante quello del critico il re-viewer che guarda i film per renderli visibili agli altri per farsi nappante come ha detto Wim Wenders. Il grande successo nelle precedenti edizioni ha costretto a suddividere gli iscritti in più classi previste comunque, per non più di trenta persone. I corsi sono differenziati un corso di base su Il linguaggio del cinema, uno di formazione in Giornalismo e critica cinematografica e uno di specializzazione definito Laboratorio di critica cinematografica. Si sviluppano tra le dieci e le dodici settimane per un totale di trenta ore di lezione (quello di giornalismo ne prevede il doppio). Il corso di base è indirizzato a coloro che desiderano apprendere una conoscenza

essenziale della materia e a studenti universitari. Al termine ai partecipanti viene rilasciato un attestato di frequenza. Il corso di formazione è invece pensato per chi già addentro alla disciplina intende approfondire gli aspetti critici agli studenti di storia del cinema e a quelli di giornalismo. Per questo sono previsti anche ulteriori incontri con professionisti del settore e una collaborazione con il mensile dell'Aiace Cinema d'Essai. Infine il Laboratorio si pone come obiettivo di perfezionare le competenze su come si analizza e interpreta un film con si imposta l'attività di quali strumenti avvalersi. Al termine del corso i migliori elaborati critici vengono inviati a cura della scuola ai premi Segno cinema e Adele Ferrero che ogni anno in Italia sono a caccia di nuovi talenti nella critica cinematografica. I corsi vanno dalle 400mila alla 600mila lire con ampia possibilità di sconti. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Aiace via C.B. Piazza 8 (Metro Bologna) tel. 44238002.

[Daniela Sanzone]

Obbligatorio venire... al

Cineforum

Venerdì 24 marzo alle ore 21,00 un altro grande film alla Villetta Via F. Passino, 26

"PERDIAMOCI DI VISTA"

con Carlo Verdone e Asia Argento

PDS Gruppo Cultura Sinistra Giovanile Ass. Cult. Cartoons '87



I PROGRESSISTI DI ROMA NORD INVITO ALLA DISCUSSIONE

"COSTITUZIONE OGGI... E DOMANI?"

"Diamo voce alla gente!"

Un tema di grande attualità e un'occasione per discutere insieme. L'opportunità di poter fare domande ed avere risposte da persone e giuristi competenti!

Conduce MAURIZIO DE LUCA, giornalista

Rispondono

Sandra Bonsanti, Michele Del Gaudio, Ugo Spagnoli, Luciano Violante

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1995 ORE 20,45

Teatro Edoardo De Filippo

Piazza Farnesina, 1 (Casa dello Studente ex Civis, fronte Ministero Esteri)

Centro di iniziativa democratica

"L. PETROBELLI" Comitato Inquilini XII settore IACP Spineco

COMUNICATO AGLI INQUILINI

Il giorno 1-4-1995 alle ore 17.00 al Centro "Petrobelli" si svolgerà l'assemblea degli inquilini con Lionello Cosentino, assessore all'Urbanistica della Regione Lazio, presentatore della legge per il recupero della morosità dello IACP, l'avv. Gaetano Patta nostro legale, e Vincenzo Tricarico, presidente del comitato, per discutere della legge regionale dello IACP sul recupero della morosità.

Data l'importanza della riunione si prega la massima partecipazione

Il comitato

SOCIETÀ EDITRICE

nell'ambito di un progetto di riqualificazione della propria rete commerciale

seleziona

5 elementi da inserire

nell'organico del marketing e sviluppo editoriale e commerciale

Ai candidati e alle candidate sono richieste doti di determinazione, motivazione, dinamismo e un'esperienza acquisita nel settore. Per i selezionati è garantito un rimborso spese di L. 1.000.000

TELEFONARE PER APPUNTAMENTO

06/599341-2-3 (ore ufficio)



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

MERCOLEDÌ 29 marzo 1995 ore 21 AUDITORIO di via della CONCILIAZIONE

sotto il patrocinio del Comune di Roma

Concerto Classico

ORCHESTRA D'ARCHI "SINFONIETTA DI ROMA"

INGRESSO L. 30.000 - 5.000

L'A.I.C. in occasione del suo trentennale offre ai cittadini la possibilità di prenotare i biglietti a

L. 5.000

Partecipa anche tu a questo straordinario evento musicale

Table with 2 columns: Location and Program details. Locations include Auditorio, Cineforum, and various venues. Program details include concert times and ticket prices.

per informazioni e prenotazioni: via Meuccio Ruini, 3 ROMA - Tel. 40.70.321

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI